

IL massaggio in famiglia: le parole del corpo e della pelle

Relazione di Manzotti Felice e Sivieri Laura (Psicologi e Fisioterapisti) al convegno

I Bambini : aiutiamoli a crescere

promosso da > Ufficio Scolastico Provinciale > Provincia di Milano > Lions > Associazione Italiana Psicanalisi e Famiglia

Nella veste di genitori immaginiamoci ora a casa con un figlio che ci chiede spontaneamente: “ Mamma (o papà) mi fa male questa spalla (indicandoci la destra)! Segue un attimo di silenzio in attesa di una risposta... che sceglieremo tra le seguenti 5 opzioni:

- n.1. Domani telefono all’Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e ti fisso un appuntamento con il primario;
- n.2. Ti voglio bene;
- n.3. Vieni qui, fammi vedere... facciamo un bel massaggio e poi vediamo
- n.4. Prendi questa pastiglia
- n.5 Anche la zia Simona aveva male ad una spalla ma poi gli è passato

Il contributo che segue tenterà di spiegare con un certo rigore scientifico il motivo per cui scegliamo una sola di queste risposte senza escludere anche qualche considerazione sulle altre.

L'imperatore Federico II° (1194-1250) cercò di scoprire in che lingua si sarebbero espressi i bambini se nessuno avesse mai parlato loro.

Sarebbe stata una lingua antica (greco, latino, ebraico) o la lingua dei loro genitori?

Ordinò allora ad alcune nutrici di curarli senza parlare loro e senza coccolarli.

I bambini morirono in fasce: non potevano sopravvivere senza le carezze, le parole dolci ed i sorrisi affettuosi del loro sostituto materno. Anche l'aneddoto seguente illustra l'effetto curativo e stimolante del contatto corporeo.

- Un medico americano di inizio secolo visitò la clinica pediatrica di Düsseldorf; le camere erano pulite e ordinate.

Tuttavia notò con sorpresa una vecchia, molto robusta, che andava e veniva portando sul fianco un neonato dall'aria deperita e malaticcia.

“Chi è ?” chiese il dott. Talbot.

“Oh, è la vecchia Anna. Quando abbiamo tentato di tutto dal punto di vista medico e il bambino non cresce, lo affidiamo alle cure di Anna. Finora non ha mai avuto un insuccesso”.

Sostiene il celebre ostetrico Lebojer: “Fiutare è percepire il mondo con il naso, oltre il limite che la mano può raggiungere.

Ascoltare è esplorare ancora più lontano.

E vedere, ah! Vedere ...è carezzare l'universo con gli occhi, anche per decine di km intorno a noi.

Ogni senso ci racconta il mondo. Il proprio mondo. E intanto si fonde con gli altri sensi. Ciascuno di essi spinge le frontiere un po' più lontano rendendo l'universo più vasto, più variato, più ricco.

*Ma toccare è la **vicinanza** totale: è così che, semplicemente, tutto comincia.*

Il linguaggio che sa tante cose se lo ricorda.

“ Che cosa toccante.....Davvero sono toccato dalla tua gentilezza...”.

I bambini appartengono al **tipo sensoriale** per eccellenza: coloro che vanno incontro al mondo con i sensi all'erta, sono considerati cioè sensuali.

Il termine sensuale purtroppo viene spesso spogliato della sua valenza positiva: gli si attribuisce un

significato piuttosto impudico, lussurioso.

Per l'uomo di oggi "Che tutti sappiamo ...non deve chiedere mai...", che deve essere tutto di un pezzo, risulta difficile accettare un pezzo ulteriore di sensualità.

Al contrario i bambini si tuffano nell'avventura vita con ogni fibra della loro unità psicofisica e spirituale, senza limitazioni. Con gli anni la loro voglia istintiva di procedere, crescere ed esplorare viene "tarpata" dall'adattamento al mondo "dei grandi" finché non realizzano che la gioia legata alla sensualità ha sì uno spazio, ma delimitato.

Nell'adulto la pelle raggiunge una superficie di oltre 1,8 m.q. e costituisce il 18% del peso corporeo: gli si attribuisce specialmente una funzione protettiva ma soprattutto è capace di *percepire*.

Sa cogliere non solo la qualità degli oggetti ma anche le vibrazioni e i vissuti emotivi.

Per questa preponderanza di recettività della pelle la primissima fase dello sviluppo del bambino, viene denominata da alcuni autori, *fase cutanea*.

Quindi pelle come radar, come apprendimento, come scoperta di identità, di territorio fisico ed affettivo insieme. Anzi abbiamo già visto che senza vicinanza affettiva di persone "emozionalmente" significative e coinvolte la partita della vita viene sospesa ed annullata.

A differenza dei chirurghi plastici che quasi sempre trattano con la pelle di pazienti addormentati, anche i fisioterapisti hanno a che fare con la pelle dei pazienti ma nel nostro caso svegli e svegli più che mai. Non si da in mano un pezzo della propria gamba e per giunta dolente ad un operatore vestito di bianco che si vede per la prima volta con tanta leggerezza... Lo si prende in carico inizialmente con la parola (buon giorno, quando a tolto il gesso, che sfortuna quell'incidente...) per poi passare alle mani..., non nel senso bellico ma conoscitivo del termine, come il radar dei bambini già visto prima...

Ma come parla la pelle?

Possiamo rifarci all'alfabeto, 21 lettere e più ad esempio ...

1. Pelle calda perché appartenente ad un soggetto vivace,
2. sudata per l'imbarazzo,
3. tesa o fredda per la paura della novità del rapporto con l'operatore o dei rapporti in genere,
4. profumata perché neonata, (esempio del corso sugli odori dei piedi – confetto gastrico)
5. elastica perché recente,
6. viva perché sta bene nella sua pelle,
7. morbida perché ha conosciuto l'amore
8. compatibile perché di famiglia, > parenti degli ustionati
9. familiare perché mi sta a cuore,
10. nervosa perché a fior di pelle,
11. secca perché disidratata (quale "dissetante" manca),
12. rifatta (a volte c'è proprio bisogno)
13. dura perché temprata e affaticata,
14. callosa perché contadina,
15. colorata perché cittadina del mondo,
16. lesionata perché offesa,
17. malata perché da curare (finalmente qualcuno si occupa di me non solo a parole),
18. guarita perché curata,
19. sensibile (solo la pelle?),
20. grassa (assimilazione-espulsione),
21. ustionata perché bruciata (da che cosa?),
22. trapiantata perché donata,
23. vecchia perché saggia,
24. morta per far spazio alla nuova...ecc

Addirittura dopo un poco di esperienza professionale già dallo strato sottostante, i muscoli, riceviamo la conferma di ciò che abbiamo intuito dal derma: il "tono" non solo muscolare del paziente; teso come una corda di violino,

rilassato come nel riposo,
contratto per difesa,
flaccido per apatia o paralisi,
ipertonico come nel culturista (non sempre la forza interiore corrisponde al volume del gran pettorale),
freddo per timore,
agonista ed antagonista...(di chi?)...

Ma ritorniamo ai nostri bambini se no come rispondiamo alla domanda?

Secondo Harlow ,osservatore appassionato delle scimmie Rhesus: “La mancata gratificazione nell’infanzia di uno stretto contatto fisico può impedire alla femmina poi adulta di stabilire rapporti normali con la prole. Allo stesso modo la brutalità materna può derivare da inadeguata socializzazione entro il primo anno di vita.”

La scimmia Langur ispeziona, lecca, pettina e manipola il piccolo entro un’ora dalla nascita.

Nella vita dei primati in genere la comunicazione tattile gioca un ruolo determinante: dormire a stretto contatto,

darsi colpetti con le mani,

mettersi reciprocamente le mani sulla schiena,

la strigliatura

rappresentano l’equivalente dell’accarezzamento nell’Homo sapiens.

Il leccamento ripetuto funge da attivatore dei vari apparati e i danni derivati dalla sua assenza sono ben verificabili in osservazione ed in laboratorio sperimentale.

Ma nell’uomo come si può spiegare questa iniziale attivazione degli apparati?

Pettiniamo forse i nostri piccoli per un’ora dopo la nascita?

Con quale altra “stimolazione” viene sostituita la strigliatura con finalità tonificanti?

Sono le contrazioni uterine prolungate a garantire al feto l’“energia”, quel pulsante per l’avvio delle più importanti funzioni fisiologiche post-nascita.

La contrazione dell’utero sul corpo del feto stimola i nervi sensoriali periferici della pelle.

Gli impulsi afferenti al Sistema Nervoso Centrale e mediati poi al Sistema Nervoso Autonomo giungono ai diversi organi ed apparati.

In occasione di travagli brevi, o di parto cesareo o di nascite premature è maggiormente riscontrabile il numero di impegni gastrointestinali,

interessamenti genito-urinari e respiratori, comunque riallineabili attraverso un surplus di accarezzamenti e contatti corporei.

A differenza degli elefanti, dei daini europei e di altri animali dalle gestazioni lunghe (550 giorni) che subito in prima giornata corrono insieme al branco, il bambino umano, anch’egli appartenente alle gestazioni lunghe (266,5 giorni) presenta un’estrema immaturità motoria .

E’ possibile spiegare questo fatto compiendo una precisazione sul modo d’intendere il termine gestazione:

lo studioso Bostok distingue una gestazione che termina con la nascita (UTEROGESTAZIONE) ed un’altra, la ESTEROGESTAZIONE il cui limite giunge allo stadio in cui il bambino comincia ad andare a carponi speditamente e quantificabile anch’essa in 266 giorni.

La necessaria fuoriuscita dal canale naturale al giusto termine pena il rischio di serie complicanze in caso di post maturità, chiama il prolungamento di una gravidanza per così dire a cielo aperto, in cui il grembo è esterno, in cui il rapporto è visibile, parlante, dialogante, toccante.

Alla pari del cibo che soddisfa il bisogno alimentare, anche l’epidermide reclama il suo “cibo” abbondante e di ottima qualità: il bambino chiede l’appagamento della sua fame relazionale, desidera carezze, affettuosità concrete così indispensabili per lo sviluppo della sicurezza di sé.

Da adulti la ragione rimuove, relega nel dimenticatoio questo prezioso bagaglio d’informazioni affettive;...sono cose da bambini...

Ma l’esperienza emotivamente vissuta, epidermicamente registrata, resta a disposizione della memoria.

Si la pelle ha una memoria, ricorda le “parole recepite”.

Per questo è così importante il contatto corporeo del parente a qualsiasi età: quando ci si trova in deficit di

certezze, in difficoltà sul versante salute - equilibrio emotivo, il far ricorso a questo “richiamo” risveglia nel soggetto le medesime sensazioni di protezione esperite quasi ancestralmente, nelle prime albe della vita.

Dopo la nascita i piccoli vivono sensazioni ed atti globalmente; solo poco a poco imparano a differenziare il sentimento dell'amore dal contatto fisico.

All'inizio amare i genitori è amare il loro corpo, averli vicini, amare la loro presenza: ogni contatto con il corpo dei genitori rinnova la fiducia grazie al calore della pelle, a carezze appaganti, all'odore familiare, lo sguardo dolce...

Se il neonato piangesse nella culla solo due genitori del pianeta Marte rimarrebbero inattivi motorialmente limitandosi a dirgli “ti vogliamo bene”, come enunciato dalla seconda risposta.

Prendere in braccio è la PAROLA istintiva che viene pronunciata senza passare attraverso le corde vocali ma dall'allungamento del cuore, in questo caso le nostre braccia.

Quando nei film degli anni 60 i marinai americani e non tornavano dalla guerra sul molo i discorsi più lunghi non erano forse fatti di baci e abbracci?

E nel pericolo o nella paura non ci si stringe forse vicini per affrontare la sventura?

La sventura forse più vera è non avere nessuno da abbracciare o aver perso il desiderio di abbracciare, come nella depressione!

addirittura il neonato è in grado di percepire se chi lo tiene in braccio ha una presa sicura attraverso quei fantastici recettori che vanno a precisare la sensibilità cinestesica, tattile e propriocettiva.

Sente se l'inclinazione del gomito e la prensione della mano del “Reggente” sono in grado di trasmettere una convincente affidabilità e di conseguenza intraprendere o meno un poderoso lamento anticaduta... non è un caso che alcuni adulti rifiutino tale manualità con elocuzioni del tipo...ho paura che possa rompergli qualche cosa...e se mi scivola...(parole ovviamente tabù per ogni fisioterapista).

Le prime pulsioni, il primo erotismo non interessa specificamente le mucose orali ma proprio tutta la superficie epidermica; la pelle è un vero e proprio fattore di organizzazione dell'identità e se il contatto corporeo non c'è stato o è stato carente all'inizio della vita si può riscontrare da adolescenti o da adulti un eccessivo bisogno di emozioni forti.

E' importante che il genitore dica al bambino che il suo corpo gli piace; fino a non molto tempo fa con i bambini piccoli si tendeva ad evitare l'uso di termini corretti per indicare gli organi sessuali: si è capito che è meglio adoperare la terminologia adeguata perché in questo modo non vengono più comunicate sensazioni di imbarazzo, eccessivo pudore o vergogna. Tutti gli aspetti del corpo vanno messi egualmente in risalto affinché il piccolo impari ad apprezzarsi e ad amarsi come maschio o femmina perché sente che è come il suo papà o la sua mamma.

Il bambino intuisce il rapporto profondo che lega i suoi genitori, gli piace averli accanto a sé anche se, quando sono insieme e si fanno compagnia, a volte tende ad intromettersi (erano i romani che all'imperare affiancavano la divisione?).

Intorno ai 3 - 5 anni per i più degli autori, si può parlare di situazione edipica se il bambino esprime un sentimento più intenso nei confronti del genitore di sesso opposto e vive l'omologo come rivale; ciò potrebbe non avvenire se fin dalla nascita si è incoraggiata una corretta identificazione. Se non si elabora anche con la corporeità il rapporto edipico a questa età può ripresentarsi con maggior problematicità nella pre-adolescenza e adolescenza. Il gioco innocuo della lotta greco-romana tra un padre e un piccolo ad esempio è carico di significati positivi e di registrazioni indelebili. Anche voi avrete provato gioia nel sentirvi dire dai vostri figli “sento il tuo odore papà” o a ricordarvi dell'odore del corpo dei vostri genitori? Per questo la presenza del padre è importante soprattutto se è il genitore omologo; è opportuno che la madre coinvolga il marito da subito nella cura del figlio lasciandogli spazio, talvolta stimolando lo stesso spazio... con la considerazione di adeguatezza al compito. La squalifica del genitore equivale spesso alla perdita di un pezzo di autostima proprio nei loro stessi figli.

Con la mamma la bambina è generalmente più “fortunata”: loro le emozioni le conoscono da secoli e se le raccontano senza tante storie, almeno da piccole...addirittura qualcuno parte da questa facilità di espressione, condivisione del mondo fisico ed emotivo insieme delle donne per motivare il primato della loro longevità: ma non erano il sesso debole?

Nel **massaggio in famiglia** ci si arricchisce a vicenda:

quando si parla di pelle non si distingue più il toccante da chi viene toccato, entrambi danno e ricevono contemporaneamente.

I massaggiatori anziani lo sanno benissimo: le loro mani sono più calde dei loro coetanei appunto perché la vasodilatazione che hanno prodotto nella pelle dei loro utenti in realtà ha prodotto in loro il medesimo effetto.

Quanti momenti di ricarica reciproca la gente si nega perché culturalmente non viene a sufficienza sostenuta la valenza del contatto corporeo?

Certo è difficile trovare degli sponsor a favore di un bene che per sua natura è antieconomico (solo una ditta produttrice di un olio ha osato tanto).

Il massaggio di papà può costare un po' di imbarazzo iniziale ma ne vale la pena visti gli effetti in termini di prevenzione; allo stesso genitore quanto piacere può arrecare una "pacca" del figlioletto sulla spalla mentre gli dice: "Non preoccuparti, te li presto io i soldi....per il mutuo".

Per non dire della rinascita dei nonni all'apparire del nipotino: "Finalmente possiamo essere permissivi,..." sembrano dire "C'è voluta una vita per capire che non è il caso di andare dietro alle rigidità, agli affanni, all'ansia...", a discapito della degustazione dei rapporti così semplicemente appaganti;

"Vieni in braccio piccolo, tanto anche a me come a te queste sdolcinerie sono concesse, siamo fuori dalla produzione!".

Comunemente quando si parla di massaggio si pensa ad un senso di benessere, si fa un sospiro di sollievo caratteristico del rilassamento, della distensione, del lasciare andare la fatica, le preoccupazioni, abbandonarsi alle mani di colui che massaggia.

Non è un caso che è di questi ultimi 5 anni la crescita esponenziale dei centri benessere.....

...Ben altra soddisfazione si riceve quando si è contattati dal prossimo: il massaggio diventa un vero e proprio messaggio d'affetto. Ti sento interessato a me, ti prendi cura di me attraverso la superficie corporea di cui dispongo.

Un massaggio lento e profondo per ridare energia, ritemperare, leggero e agile per rinvigorire, per destare; un olio per annullare attrito e distanze.

In alcuni casi in cui la coppia presenta difficoltà nei rapporti sessuali, lo specialista consiglia proprio il massaggio generale sul corpo, a volte evitando le parti intime perché eccessivamente iper investite, come un ricominciare una vicinanza interrotta, come un ripartire in prima dopo una sosta.

L'atto sessuale si può considerare come esperienza tattile: con essa si dà voce alla disponibilità o ai vizi in merito alla comunicazione.

I neonati ed i bambini toccati durante gli accudimenti dell'infanzia da genitori che sanno vivere una sana ed equilibrata accettazione della propria mascolinità e femminilità vivranno a loro volta esperienze tattili e sessuali altrettanto positive e non inficiate da necessità compensatorie.

Per non parlare poi dei disastri provocati dalle cosiddette botte: la pelle fatta per ricevere affetto e conferme, per esprimere la bellezza di sé all'altro se viene percossa registrerà obbligatoriamente un disturbo, un rifiuto.

L'associazione inconscia contatto corporeo = dolore falserà la disposizione alla vicinanza con l'altro.

Per coloro che hanno subito una così triste esperienza da adulti cercheranno stimoli altrettanto forti o abnormemente smorzati.

Si suole dire che l'oncofagia (il mangiarsi le unghie) sia da attribuire ad una carenza di affetto: nei paesi in via di sviluppo questa pratica è generalmente assente - ed è in quelle nazioni che ancora si predilige l'allattamento al seno ed il tenere in braccio o sulle spalle per molto tempo il bambino.

Secondo la medicina tradizionale cinese il meridiano della pelle è collegato a quello del colon e del polmone, stagione autunno, colori bianco-grigio-marrone, emozioni corrispondenti tristezza e ricerca valoriale.

I collegamenti con la psicanalisi sono incredibili.

La pelle, i pori, i polmoni, l'aria, l'ansia, l'angoscia, pneuma, i valori, l'amore, i rapporti.

La pelle ci parla delle emozioni: il suo stesso "odore" ci può dire che cosa abbiamo bisogno di espellere (fragrante/dolcezza -putrido/stasi- "formaggio"/collera-bruciato/passione..); dall'ectoderma origina anche il Sistema Nervoso Centrale, la pelle cambia colore per imbarazzo, vergogna o paura.

La pelle è sincera: io non voglio diventare rosso o sudare ma il mio mondo interno è più lesto a partire dell'inibizione invano trasmessa dalla mia "torre di controllo".

Un massaggio come si deve obbligatoriamente presenta la caratteristica della continuità e della sicurezza: staccare ripetutamente la mano dal contatto, variare bruscamente velocità e pressione non agevolano nessun rilasciamento. Sappiamo come non si gradisca una presa indecisa, "moscia" titubante al posto di una più idonea "impugnatura" ferma ma ugualmente dolce, decisa ed insieme modulata.

L'esterogestazione di Bostok può allora terminare solo in assenza di afferentazioni cutanee: per fortuna che gli esperimenti di deafferentazione momentanee vengono proposti in genere agli studenti di psicologia...

Scolasticamente le nozioni relative alla massoterapia constano della manovra iniziale (ma che può divenire centrale fino ad occupare tutta la seduta di un massaggio) dello sfioramento e a seguire la frizione, la percussione, l'impastamento...Le misurazioni della tensione cutanea durante l'intero trattamento confermano il progressivo rilassamento della cute con il trascorrere dell'esposizione al contatto: ho riconosciuto che sei dalla mia parte e senza pensarci su il mio intero sistema neurovegetativo ti ringrazia accogliendoti nuovamente e più gioiosamente.

Quanti risvolti e significati allora in una carezza.

Si è nati da un rapporto, si è cresciuti in un rapporto e la morte migliore sarà quella che si sperimenterà quando chi ci ama ci accompagnerà mano nella mano per l'ultima volta in questo mondo perché è il rapporto la risposta alla morte, alla solitudine, alla depressione, alla disperazione, alla difficoltà, all'autismo, alla psicosi.

Eros, l'amore, sconfigge Tanathos, la morte, perché è più forte, il caldo vince il freddo più spesso associato al disagio e non a caso il massaggio ha un effetto termico ed iperematogeno: il calore espande, è vasodilatatore e le vene in psicosomatica rappresentano i canali della gioia, perché trasportano il sangue, la vita.

Non va centellinato ed utilizzato in dosi omeopatiche: mi stai a cuore veramente, praticamente, mi interessano a te, tengo al tuo e nostro benessere; sono contento di massaggiarti, il calore che sento nelle mani è efficace anche per me, mi fa stare bene prendermi cura di te.

Sicuramente possiamo dare come prioritaria nei bambini l'indicazione del massaggio/accarezzamento della schiena e dello stomaco: entrambi posti al centro del corpo possono significare molto in termini di identità nel suo senso rafforzativo. Come la colonna vertebrale sostiene l'intero scheletro così simbolicamente è possibile affermare che lo sfioramento di questi distretti equivale ed una iniezione di autostima, ad un senso di maggior considerazione. Massaggiare lì è come dire VALI di più, coraggio, CE LA FAI! Sono al tuo fianco come genitore e cammino insieme a te...Sono quasi un farmaco a lento rilascio che può avere effetto fino alla prossima occasione di massaggio. Spesso i bambini utilizzano il sintomo proprio per dare voce al loro bisogno d'aiuto che non riescono appunto ad esternare con le parole: per questo è parziale la risposta della pastiglia e del primario del Rizzoli di Bologna. Chiaramente è sempre indicato un controllo medico/pediatrico nel caso di un disturbo organico che abbia la caratteristica evidente della riproposizione nel breve periodo o della rilevanza della sintomatologia presentata nella fase acuta.

Quante volte abbiamo sentito parlare della nausea mattutina prima della scuola?

Nausea=cosa non mi va giù di questa situazione? Ho un compagno di classe o un suo comportamento che mi restano sullo stomaco? Che non riesco a digerire?

E questo dolore alla spalla destra non mi può parlare di eccessivo "carico" da portare appunto sulle spalle?

Sintomi nell'emisoma destro di natura prevalentemente pratica - razionale mentre in quello di sinistra più rintracciabili nella sfera emotiva, istintiva e irrazionale in quanto controllati dall'emisfero cerebrale contro laterale, previo passaggio neurofisiologico nelle decussazioni delle piramidi.

E questo male al collo non mi dice del conflitto con alcune regole che non riesco ancora a comprendere?

E questa difficoltà nei confronti della notte ancora per me così misteriosa con questi addormentamenti precari e visitati da sogni non sempre rassicuranti?

E il digrignare dei denti di mio fratellino che fastidio misto a sofferenza? Quale rabbia ma anche quale estrema fedeltà mi vuole raccontare?

E le problematiche legate al cibo? Cibo come affetto: sono sicuro che mi vogliono veramente bene? E io sono capace di volerli bene e volerlo agli altri? Come posso raccontare questi segreti così misteriosi e vergognosi persino a me stessa?

Una volta si diceva che è pericoloso massaggiare la pancia: noi diciamo invece che è più pericoloso non farlo! Gli organi interni hanno un collegamento diretto con emozioni particolari: un leggero loro sfioramento può armonizzare, alleggerire, drenare, specialmente la tensione. Non prevale forse una respirazione addominale, cioè profonda quando stiamo bene e siamo soddisfatti mentre cogliamo quella toracica alta come indice di una situazione di affanno fino all'allarme? Sono all'altezza della situazione io, così ancora piccolo? Ce la posso fare? Cosa mi devo inventare per non cedere?

E questa irregolarità intestinale, il nostro secondo cervello? La prof. M. Petruccioli ci insegna :

“E' altrettanto noto che lo stato di salute dell'intestino, influenza altamente la vita emozionale e comportamentale dell'individuo, per cui da molto tempo ormai i terapeuti erano consci che l'encefalo e l'intestino fossero strettamente legati tra loro e che ciò che li accomuna andasse bene oltre la presenza di migliaia di fibre nervose che li connettono .”

Oltre che alla salute, nel contatto corporeo si fa esperienza di tenerezza, di complicità, di gioco, perfino di commozione.

Se volete farvi un regalo a casa provate a massaggiare e a chi ha la fortuna di avere ancora un genitore omologo ditegli pure che a un convegno avete sentito che è utile farvi fare un massaggio sulla schiena anche da un anziano, purchè sia vostro padre o vostra madre.

La pelle registrerà tutto, ve lo possiamo solo garantire e resterà lì in memoria, per sempre.

Circa la risposta n.5 relativa della zia Simona...dati scientifici... non pervenuti

“ Il corpo non è solo qualcosa che si possiede ma è parte costitutiva dell'individualità, dell'essere al mondo di ciascuno.

Sapere che una mano sulla spalla,

uno stare accanto,

*senza dire e fare nulla (secondo il significato letterale di “assistere” – stare vicino a una persona),
è già relazione “. (Laura Boella nel suo bel libro sull'empatia.)*